

Massimo Pineschi

**Presidente del Consiglio regionale del Lazio
Assemblea Nazionale degli eletti e delle elette nelle assemblee regionali
e delle province autonome
Roma, 11 Luglio 2005**

MASSIMO PINESCHI, *Presidente del Consiglio regionale del Lazio*. Cari colleghi, care colleghe, egregio presidente Straub. Sono particolarmente lieto di affrontare, seppure brevemente, un tema, quello dell'informazione, di altissimo rilievo e che sta particolarmente a cuore al Capo dello Stato. Nel ricordare nel suo messaggio alle camere la necessità che nel nostro paese siano garantiti il pluralismo e la libertà dell'informazione, il Capo dello Stato ha confermato l'alto valore costituzionale di tale questione, che rappresenta un punto cruciale della nostra democrazia. Il Capo dello Stato ha voluto lanciare un monito che noi raccogliamo e che, come Assemblee regionali e delle Province autonome, vogliamo fare nostro, condividendone pienamente lo straordinario significato.

Mi piace sottolineare che il Consiglio regionale del Lazio ha voluto istituire in questa legislatura una Commissione permanente di vigilanza sul pluralismo dell'informazione. Al problema dell'informazione a livello regionale va riservata una convinta centralità, trattandosi di una vera e propria pre-condizione per il corretto esercizio delle funzioni da parte dei soggetti che ne sono titolari. E' preoccupante il distacco dei giovani dalla politica, l'inadeguata percezione del ruolo e dell'attività delle Regioni, se è vero, come è vero, che il 32% dei sindaci italiani si dice poco informato dell'attività dei Consigli regionali. E' dunque urgente un crescente impegno delle Regioni per favorire una effettiva conoscenza e una più consapevole partecipazione dei cittadini alle scelte regionali che li riguardano.

Non c'è dubbio che le Regioni abbiano riservato una grande attenzione al problema dell'informazione, dotandosi via via di strumenti importanti ed efficaci, accrescendo la loro capacità autonoma di produrre informazioni. In particolare i Consigli regionali, anche in ragione delle maggiori competenze istituzionali ad essi spettanti, stanno compiendo uno sforzo intenso per avvicinare i cittadini, informandoli sempre più compiutamente del lavoro che essi svolgono sul piano legislativo.

Numerosi Consigli regionali hanno tradotto in concrete iniziative gli impegni statutariamente assunti, introducendo varie forme di sostegno, anche economico, a favore delle imprese di informazione, dirette soprattutto a sostenere quelle che operano nell'ambito regionale e che si impegnano a fornire informazioni sui problemi della comunità regionale, nonché sulle attività svolte dagli organi di governo delle Regioni stesse. Ma dobbiamo e possiamo fare di più, sia sul piano del potenziamento, della razionalizzazione e dell'integrazione del sistema informativo e della maggiore attenzione all'informazione e alle professionalità, sia per sviluppare un rapporto più forte e produttivo con il sistema generale dell'informazione, in particolare con la stampa locale.

Sul tema generale dell'informazione appare quanto mai utile un confronto permanente tra le Regioni nell'ambito della Conferenza dei presidenti delle Assemblee regionali. E' altresì importante la capacità delle Regioni di definire forme di coordinamento degli standard di comunicazione istituzionale e dei servizi informatici, anche utilizzando le nuove tecnologie digitali come chiavi di accesso alla vita dell'istituzione Consiglio regionale.

Di primaria importanza sarebbe inoltre una Conferenza fra tutte le forze politiche sui temi

dell'informazione regionale e locale, nonché la costituzione di un Osservatorio sull'informazione delle Regioni, per valutare la loro evoluzione e le loro esigenze in questa materia.

Un tema di grande rilievo e che deve essere oggetto di grande attenzione è quello del rapporto tra le Regioni e il servizio radiotelevisivo pubblico. L'inserimento delle Regioni nel quadro del nuovo sistema radiotelevisivo segna un passaggio importante dal punto di vista dell'equilibrio dei poteri in materia, favorendo anche il principio del pluralismo. Per tale esigenza auspico quanto prima la conclusione della procedura per definire gli organi di amministrazione della Rai secondo i criteri previsti dalla nuova legge. Occorre inoltre rilanciare il ruolo dei Comitati regionali per le comunicazioni (Co.Re.Com.). Infine, a mio avviso, si devono consolidare canali di comunicazione tra le Regioni, gli enti territoriali sub-regionali, lo Stato centrale con particolare riguardo al ruolo del Parlamento e l'Unione europea.

Insomma, siamo tutti consapevoli che anche attraverso la buona informazione si determineranno le condizioni per una maggiore trasparenza e autorevolezza delle istituzioni agli occhi dei nostri cittadini, veri ed unici destinatari della nostra funzione di legislatori regionali e della nostra azione nel territorio.

In conclusione mi sia consentito un sincero ringraziamento al Presidente Tesini per l'organizzazione di questa nostra Assemblea ed un grazie a tutti voi per l'attenzione prestata nonostante l'ora.